



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0270

Venerdì 11.05.2001

Sommario:

◆ LE UDIENZE

◆ UDIENZA AI PARTECIPANTI ALL'ASSEMBLEA PLENARIA DELLE PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE

◆ MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AL CARD. WILLIAM WAKEFIELD BAUM IN OCCASIONE DEL 50° ANNIVERSARIO DELL'ORDINAZIONE SACERDOTALE

◆ TELEGRAMMA DI CORDOGLIO DEL SANTO PADRE PER LE VITTIME DELLA TRAGEDIA DI ACCRA (GHANA)

◆ LE UDIENZE

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

S.E. Mons. Peter Stephan Zurbriggen, Arcivescovo tit. di Glastonia, Nunzio Apostolico in Georgia, in Armenia e in Azerbaigian;

Partecipanti all'Assemblea Plenaria delle Pontificie Opere Missionarie.

Giovanni Paolo II riceve questo pomeriggio in Udienza:

Em.mo Card. Joseph Ratzinger, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede.

[00755-01.01]

UDIENZA AI PARTECIPANTI ALL'ASSEMBLEA PLENARIA DELLE PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE

Alle 11.30 di questa mattina, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha ricevuto in Udienza i partecipanti all'Assemblea Plenaria delle Pontificie Opere Missionarie ed ha rivolto loro il discorso che pubblichiamo qui di seguito:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Signor Cardinale,
Venerati Fratelli nell'Episcopato e nel Sacerdozio,
Cari Direttori Nazionali,
Collaboratori e Collaboratrici delle Pontificie Opere Missionarie!

1. E' per me una grande gioia incontrarvi, in occasione della vostra annuale assemblea. Il mio saluto va, in primo luogo, al Signor Cardinale Crescenzo Sepe, da poco Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, e lo ringrazio per le parole che anche a vostro nome mi ha rivolto. Saluto Mons. Charles Schleck, Segretario Aggiunto della medesima Congregazione e Presidente delle Pontificie Opere Missionarie, insieme con i Segretari Generali delle quattro Opere. In modo particolare, saluto voi, cari Direttori Nazionali, che nei vostri rispettivi Paesi vi dedicate generosamente all'animazione e alla cooperazione missionaria. Attraverso di voi, vorrei far pervenire i miei grati sentimenti a tutti coloro che, nella discrezione e nel silenzio, tanto lavorano perché l'annuncio della Buona Novella si diffonda in ogni angolo del mondo.

2. L'odierno incontro si svolge mentre è ancora vivo nella Chiesa e nel mondo l'eco del Grande Giubileo, che non è stato solo una «memoria del passato», ma una «profezia dell'avvenire». Nella Lettera apostolica *Novo millennio ineunte* ho scritto: "E' doveroso per noi proiettarci verso il futuro che ci attende" (n. 3). Frutto del Giubileo è guardare avanti in atteggiamento di fede e di speranza cristiana per vivere con passione il presente ed aprirci con fiducia al futuro, nella certezza che «Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre!» (*Eb* 13, 8). Ci attende una nuova e feconda stagione di evangelizzazione.

La missione, compito di tutti i credenti, sia pertanto, in modo speciale, il vostro impegno. Dedicatevi senza sosta all'animazione, alla formazione e alla cooperazione missionaria; abbiate il coraggio di osare e la sagacia del discernimento, progettando e sviluppando ogni utile iniziativa al servizio di Cristo. Rispondendo ai doni dello Spirito, collaborerete così all'opera dell'universale salvezza, obiettivo fondamentale a cui dobbiamo sempre tendere con costante fiducia.

3. Nelle Giornate che hanno preceduto questo vostro raduno annuale, aiutati da studiosi e da esperti, voi avete riflettuto sulla figura del Venerabile Paolo Manna, Fondatore della Pontificia Unione Missionaria, opera definita dal mio predecessore Paolo VI "anima delle Opere Missionarie". Paolo Manna costituisce un fulgido esempio di audacia apostolica. Spinto dal fuoco dell'amore per Cristo, egli fondò una nuova Opera, indicando inedite possibilità e nuove ardite frontiere per la missione. Visse e comunicò ai suoi collaboratori una costante tensione verso Dio, che "vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità" (*2 Tm* 2,4). La sua preoccupazione nel coinvolgere tutti, specialmente i sacerdoti e i religiosi, si è rivelata provvidenziale per una più capillare sensibilizzazione dei pastori e dei fedeli.

Sia questo anche il vostro incessante anelito, cari Direttori Nazionali, affinché con l'aiuto della grazia divina crescano le vocazioni missionarie «*ad gentes*» e siano sempre più generose e piene d'ardimento. Penso soprattutto a chi dedica al lavoro missionario l'intera sua esistenza. A questo proposito, sento il bisogno di ringraziare ancora una volta quanti, pur tra difficoltà di ogni genere, con lo sguardo fisso su Gesù autore e perfezionatore della fede (cfr *Eb* 12,2), perseverano nell'annuncio e nella testimonianza, incuranti dei rischi, e pronti anche al sacrificio della vita. Dio non mancherà di far sentire loro la sua presenza e la sua consolazione. Quante volte la morte di questi testimoni della fede apre insperate possibilità al Vangelo dell'amore e della pace! Questa invincibile passione per Cristo è singolare ed eloquente testimonianza per gli uomini della nostra epoca.

4. Siamo all'alba di un nuovo millennio, tempo di grazia, tempo opportuno (cfr 2 Cor 6,2). Il Signore ci associa a sé come fece con i primi discepoli, e ci invita a "prendere il largo" (Lc 5,4), mentre - come scrivevo nella conclusione della Lettera Enciclica *Redemptoris missio* - albeggia "una nuova epoca missionaria" (n. 92). Tutti i credenti sono chiamati a "preparare le strade del Signore" (Mt 3,3), abbandonando ogni timore ed esitazione. Tutti sono invitati ad accogliere, pur consapevoli delle proprie povertà, l'invito di Cristo: "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura" (Mc 16, 15).

Gesù ci chiama e ci invia come fece con gli Apostoli; non ci sceglie in base ai nostri meriti o alle nostre opere; ci sorregge piuttosto e ci fortifica con il suo "Spirito ... di forza, di amore e di saggezza" (2 Tm 1,7). Solo "armati" della sua grazia potremo portare la Buona Novella fino agli estremi confini della terra. Difficoltà e ostacoli non fermeranno i nostri passi, perché sarà nostro continuo sostegno l'amore del Padre celeste per l'intero genere umano.

Carissimi Fratelli e Sorelle, affido voi e quanti compongono le vostre Comunità alle mani misericordiose di Maria, Madre della Chiesa e Stella dell'evangelizzazione. Guidati da Lei, recate dappertutto il Vangelo del suo divin Figlio, nostro unico Redentore. Quanto a me, vi accompagno con la preghiera e di cuore benedico voi e coloro che in tante regioni della terra lavorano per l'animazione, la formazione e la cooperazione missionaria.

[00756-01.01] [Testo originale: Italiano]

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AL CARD. WILLIAM WAKEFIELD BAUM IN OCCASIONE DEL 50° ANNIVERSARIO DELL'ORDINAZIONE SACERDOTALE

Pubblichiamo di seguito il Messaggio che il Santo Padre Giovanni Paolo II ha inviato all'Em.mo Card. William Wakefield Baum in occasione del 50° anniversario della sua ordinazione sacerdotale:

Venerabili Fratri Nostro
VILLELMO WAKEFIELD S.R.E. CARDINALI BAUM
Paenitentiario Maiori

Sacerdotem in primis te, Venerabilis Frater Noster, aeterno Sacerdoti Christo penitus deditum eiusque simul peregrinanti Populo ab initiis devotum consalutamus Nos ex animo per harum Litterarum Nostrarum interpretem vocem atque in media ipsa Dei Ecclesia sacerdotium libenter concelebramus longinquum tuum, appropinquante videlicet iam ob singulare Magistri Iesu beneficium aureo eiusdem faustoque iubilaeo.

Etenim quinquagesimus ipse explebitur die proximi mensis Maii duodecimo annus, cum optatum a te semper curriculum ministerii presbyteralis iniisti apud gregem dilectum Kansanopolitanum, unde studium etiam et impetum concepisti ad complura postmodum in vinea dominica aggredienda et absolvenda opera officia munera, quibus sacra tua est semper illustrata ac fecundata industria. Has ideo vitae tuae laudes constituimus hodie Nos ante oculos, quas alibi plurimi aequabiliter commemorabunt, dum vehementer profecto de toto hoc tuo vario et multiplici apostolatu tibi veluti praesentes gratulamur.

Meritum autem iam conspicuis, quae in stationibus parochi dioecesanis tibi cumulaveras necnon intra Concilium Oecumenicum Vaticanum Secundum ipsamque Conferentiam Episcoporum nationis tuae, causas maxime oecumenismi sedulo procurans, addita divinitus est episcopalis ordinis plenitudo, prius in praecipuam commoditatem ecclesiae Campifontis-Capitis Girardeauensis, deindeque in utilitatem spiritualem archidioecesis Vashingtonensis. Viginti quinque vero abhinc annos ad Decessoris Nostri immortalis memoriae Pauli VI voluntatem ingressus feliciter Patrum Ecclesiae Purpuratorum collegium, novos eosque feraces operae tuae sacerdotalis campos percurrere coepisti in huius Apostolicae Sedis ministerio, unde universalis per terras ecclesialis communitas abundantes haurire potuit Dei gratias in omni quidem parte ac provincia vitae Ecclesiae

ad haec usque tempora nostra.

Etenim decem annos continuos tua pro prudentia Educationem Catholicam veluti illius Congregationis Praefectus laudabiliter es per universam Ecclesiam moderatus. Deinde vero undecim iam superiores annos ministerium salutare gratiae atque indulgentiae pro Deo in terris praecipuum exsequeris tua ex statione Paenitentiarum Maioris universae ecclesialis communis.

Manent igitur, Venerabilis Frater Noster, ac diu posthac sunt haec presbyteratus tui mansura monumenta, quae eximia in Eucharistiae sanctissimae mysterium pietas numquam non genuit aluitque. Testimonium pariter durabit vitae tuae luculentum, quam a prima adulescentia totam Christi Redemptoris adiutorio, Populi Dei servitio, Ecclesiae Matris dedicare voluisti sacerdotali ministerio. Augebit certe in immensum dignitatem tuam inter pastores Ecclesiae anniversaria quinquagesima celebritas ordinationis tuae sacerdotalis die duodecimo Maii mensis, cum te apud Divinum Remuneratorem precantes cogitabimus tibi supplices non solum splendidum exoptabimus diem, verum plurimam postea caelitus consolationem, dierum serenitatem, firmitatem salutis, praemiorum ubertatem.

Illorum pignus et munerum caelestium auspex esto, Venerabilis Frater Noster, Apostolica Nostra Benedictio quam largiter tibi tuisque singulis necessariis et sociis et amicis cum hac Epistula transmittere curamus.

Ex Aedibus Vaticanis, die VI mensis Aprilis, anno MMI, Pontificatus Nostri vicesimo et tertio.

IOANNES PAULUS II

[00757-07.01] [Testo originale: Latino]

TELEGRAMMA DI CORDOGLIO DEL SANTO PADRE PER LE VITTIME DELLA TRAGEDIA DI ACCRA (GHANA)

Pubblichiamo di seguito il telegramma di cordoglio che Giovanni Paolo II ha inviato, tramite il Card. Angelo Sodano, Segretario di Stato, all'Arcivescovo di Accra, S.E. Mons. Dominic Kodwo Andoh, per le vittime della tragedia avvenuta, mercoledì scorso, nello Stadio di Accra (Ghana) durante una partita di calcio:

• TELEGRAMMA DEL SANTO PADRE

THE MOST REVEREND DOMINIC KODWO ANDOH
ARCHBISHOP OF ACCRA
P.O. BOX 247
ACCRA

SADDENED BY NEWS OF THE GREAT LOSS OF LIFE IN THE TRAGEDY WHICH OCCURRED LAST NIGHT IN THE SPORTS STADIUM IN ACCRA, THE HOLY FATHER ASKS YOU KINDLY TO CONVEY HIS HEARTFELT CONDOLENCES TO PRESIDENT KUFUOR AND TO THE FAMILIES OF THE VICTIMS. HE PRAYS FOR THE ETERNAL REPOSE OF THE DEAD AND HE IMPLORES GOD'S GIFTS OF CONSOLATION AND PEACE ON ALL WHO MOURN.

CARDINAL ANGELO SODANO
SECRETARY OF STATE

[00758-02.01] [Original text: English]

